



*Comune Di Polignano A Mare*  
*-Provincia di Bari-*



***UFFICIO COMUNALE***  
***PROTEZIONE CIVILE***

**PIANO COMUNALE**  
**DI**  
**PROTEZIONE CIVILE**

**AGGIORNAMENTO**  
**GENNAIO 2013**

**Responsabile del Procedimento:**

*Dott.ssa Maria Centrone*

Dirigente II Settore- Comandante Polizia Locale

**Ausilio alla redazione:**

*Ing. Pasquale Fantasia*

**Collaborazione:**

*Geol. Giorgia Trevisan*



## Indice

<b>Premessa</b>	1
<b>1. Il Piano di Protezione Civile</b>	1
<b>2. Il Sindaco</b>	2
<b>3. Conoscere i Rischi connessi al proprio territorio</b>	3
<b>3.1 Alluvione</b>	3
3.1.1 <i>Cosa fare in caso di alluvione</i>	4
<b>3.2 Frana</b>	5
3.2.1 <i>Cosa fare in caso di frana</i>	5
<b>3.3 Terremoto</b>	6
3.3.1 <i>Cosa fare prima di un terremoto</i>	7
3.3.2 <i>Cosa fare durante un terremoto</i>	7
3.3.3 <i>Cosa fare dopo un terremoto</i>	7
<b>3.4 Incendio Boschivo</b>	8
3.4.1 <i>Cosa fare per evitare un incendio</i>	8
3.4.2 <i>Cosa fare in caso di incendio</i>	9
<b>3.5 Rischio Chimico - Industriale</b>	9
3.5.1 <i>Cosa fare in caso di incidente Chimico-Industriale</i>	9
<b>3.6 Avverse condizioni meteo (grandinate, nevicata, trombe d'aria, precipitazioni intense)</b>	10
3.6.1 <i>Cosa fare in caso di condizioni meteo avverse</i>	10
<b>3.7 Ondata di calore</b>	12
3.7.1 <i>Cosa fare in caso di ondata di calore</i>	12
<b>3.8 Epidemie</b>	12
3.8.1 <i>Cosa fare in caso di epidemie</i>	12
<b>3.9 Ricerca di persone allontanatesi da casa</b>	13
3.9.1 <i>Cosa fare in caso di ritrovamento persone allontanatesi da casa</i>	13
<b>4. Vivere informati</b>	13
Allegati	



**Comune di Polignano a Mare**

Provincia di Bari -

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

---



---

**Data aggiornamento**  
Gennaio 2013

**Responsabile del Procedimento**

**Dott.ssa Maria Centrone**

[m.centrone@comune.polignanoamare.ba.it](mailto:m.centrone@comune.polignanoamare.ba.it)

**Ausilio alla redazione:**

**Ing. Pasquale Fantasia**

**Collaborazione:**

**Geol. Giorgia Trevisan**



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

## PREMESSA

Il territorio di Polignano a Mare è interessato dalla presenza di diversi rischi naturali come frane, alluvione e seppur basso, sismico e rischi di natura antropica come incendi e rischio chimico industriale. Il territorio oltre ad essere soggetto a rischio di varia natura, può essere soggetto ad emergenze di vario tipo come crisi idrica, avversità meteo (neve, grandine, piogge intense, ondate di calore), epidemia, etc etc.

Di conseguenza è bene che la popolazione, per affrontare il presentarsi di uno stato di emergenza o di un evento calamitoso, sia bene informata. Proprio a tal fine è stato deciso di redigere il seguente "Manuale Informativo alla Popolazione", a complemento del Piano di Protezione Civile.

### 1. Il Piano di Protezione Civile

Con la legge n.225 del 24 febbraio 1992 viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Con tale legge i comuni hanno l'obbligo di redigere un Piano di Protezione Civile che sia in grado di *fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio.*

Il comune di Polignano a Mare si è dotato di un Piano di Protezione Civile (o Emergenza), già nel 1993, aggiornato nel mese di gennaio 2013.

Al suo interno sono presenti

**Previsione:** consiste in un' attività di studio finalizzata all' individuazione delle cause dei fenomeni calamitosi; all' identificazione dei rischi e all' individuazione delle aree soggette ai rischi stessi. Inoltre, in fase di previsione vengono individuate le aree di raggruppamento della popolazione e dei mezzi di soccorso (aree di ammassamento); gli edifici in cui la popolazione che necessita di accoglienza o di un alloggio, verrà smistata (aree di accoglienza) ed i mezzi e le risorse di cui potrà predisporre il Comune in fase di emergenza.

**Prevenzione:** consiste nell'attività svolta per evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi, sulla base delle conoscenze acquisite.

**Soccorso:** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di soccorso e prima accoglienza.

Un intervento di Protezione Civile deve essere in grado anche di portare al superamento dell'emergenza, quindi, il Piano contiene tutte le iniziative volte a riportare la popolazione alle normali condizioni di vita, nel più breve tempo possibile.



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

## 2. Il Sindaco

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 225/92, è la massima autorità comunale in materia di Protezione Civile.

**In tempo ordinario** ha il compito di:

- 1) rendere reperibile alla Prefettura se stesso o un suo delegato responsabile;
- 2) dotare il comune di una struttura permanente di protezione civile (costituita dagli agenti di polizia locale e da altri organi comunali, ma soprattutto da volontari locali, organizzati in gruppo) in modo tale da garantire le normali attività di prevenzione e previsione;
- 3) individuare aree per esigenze di protezione civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione dei cittadini;
- 4) organizzare un sistema di comando e controllo che preveda una sala operativa costituita da impianto telefonico, radio e video-sorveglianza, per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (polizia, carabinieri, ospedale, vigili del fuoco, luce, gas, acquedotto, telefoni ect.);
- 5) individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischio (osservazione, allarme, interventi);
- 6) mantenere aggiornato un semplice Piano di Emergenza.

**In caso di emergenza**, di propria iniziativa o su attivazione del piano valuta e:

- 1) informa gli organi istituzionali, prioritariamente la Prefettura (Servizio di Protezione Civile);
- 2) attiva la sala operativa convocando i rappresentanti delle principali funzioni di supporto;
- 3) attiva la struttura comunale di P.C., le strutture sanitarie comunali e chiede al Prefetto l'eventuale intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco;
- 4) in qualità di Capo dell'Amministrazione e di Ufficiale di Governo, nonché della massima autorità in materia di Protezione Civile, dirige e coordina le prime operazioni di soccorso; dirige e coordina la preparazione all'emergenza; informa i cittadini sulle aree a rischio e sui provvedimenti ed i comportamenti da adottare in caso di emergenza; tiene informata la popolazione;
- 5) adotta, se è il caso, tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per la singola materia, quindi:
  - emette ordinanze di carattere contingibile ed urgente in materia di sanità pubblica, vigilanza sulle farmacie e di polizia veterinaria);
  - dispone della proprietà privata per grave necessità pubblica;
  - dispone, per esigenze di grave necessità pubblica, l'occupazione d'urgenza di beni immobili di privati (soprattutto terreni per opere pubbliche di emergenza);
  - adotta provvedimenti cautelari per la tutela della salute pubblica, in riferimento alla sospensione della produzione e della vendita di alimenti e bevande che risultino pericolosi per la salute pubblica;



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- ordina il divieto di potabilità delle acque destinate al consumo umano in caso di episodi di inquinamento;
  - ricorre a forme speciali di smaltimento rifiuti in caso di comprovata necessità.
- 6) dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di P.C.;
  - 7) assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione agli organi competenti ed al gruppo comunale di protezione civile.
  - 8) provvede la categoria di emergenza ed a diramare gli ordini operativi previsti dal presente piano sullo stato di allertamento, di allarme o di intervento;
  - 9) quando necessario, chiede pareri pertinenti e consulenze specifiche ad esperti, periti, professionisti tecnici chiamati a partecipare e/o a far parte del Comitato Comunale di P.C.;

## **3. Conoscere i rischi connessi al proprio territorio**

### **3.1 ALLUVIONE**

Nel territorio di Polignano a Mare sono presenti molti corsi d'acqua a carattere episodico (lame). Ogni lama possiede un suo bacino idrografico che consiste in una porzione di territorio delimitato da rilievi i quali assumono il nome e la funzione di "spartiacque", dividendo l'acqua piovana tra bacini diversi. La pioggia che cade all'interno di un bacino, in parte verrà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte, a seconda della natura del terreno stesso, dall'entità e della durata delle precipitazioni, può essere assorbita oppure può riempire l'alveo in modo significativo e quindi raggiungere il cosiddetto livello "di piena". In questi casi, se l'acqua incontra un restringimento dell'alveo che può essere dovuto alla presenza di un ponte, di un'abitazione, di un complesso residenziale o turistico, di coltivazioni, discariche o cave, la velocità di scorrimento delle acque subisce un incremento, il livello dell'acqua si innalza e si hanno fenomeni di fuoriuscita dagli argini (esondazione e quindi allagamento) o fenomeni di formazione della cosiddetta onda di piena.

L'allagamento non è l'unico danno cui si può andare incontro: l'acqua, erodendo il terreno su cui scorre, trasporterà verso valle il terreno stesso, rocce e tutto ciò che incontra durante il percorso, originando fiumi di fango; inoltre, sempre a causa del potere erosivo dell'acqua, saranno possibili fenomeni di erosione delle sponde con successivo franamento delle stesse; crollo di ponti, di edifici costruiti lungo le sponde, o addirittura, potrebbe travolgere infrastrutture, ponti, strade ed ogni cosa non ancorata al terreno, dalle auto agli autobus, dai camion alle persone. L'alluvione può essere molto pericolosa, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

### 3.1.1 COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

#### ***Durante l'alluvione***

##### **Se sei in casa**

- 1) se devi abbandonare la casa, chiudi il rubinetto del gas e stacca il contatore della corrente elettrica: tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso
- 2) ricordati di tenere con te i documenti personali ed i medicinali abituali: ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo;
- 3) indossa abiti e calzature che ti proteggano dall'acqua: è importante mantenere il corpo caldo e asciutto;
- 4) segui con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione che le autorità hanno predisposto: in questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi;
- 5) se sei in macchina evita di intasare le strade: sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso durante l'alluvione;
- 6) se non puoi abbandonare la casa sali ai piani superiori e attendi l'arrivo dei soccorsi: eviterai di essere travolto dalle acque;
- 7) non usare il telefono se non per casi di effettiva necessità: in questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi.

##### **Se sei per strada**

- 1) non avventurarti mai, per nessun motivo, su ponti o in prossimità di fiumi, torrenti, pendii, ecc.: l'onda di piena potrebbe investirti;
- 2) non percorrere strade inondate e sottopassaggi: la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo;
- 3) presta attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità: esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi.

#### ***Dopo l'alluvione***

- 1) non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata nuovamente potabile e non consumare alimenti esposti all'inondazione: potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati;
- 2) non utilizzare apparecchiature elettriche prima di una verifica da parte di un tecnico: gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito;
- 3) pulisci e disinfetta le superfici esposte all'acqua d'inondazione: potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni.



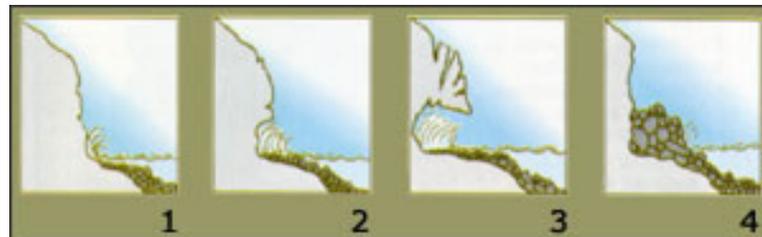
## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

### 3.2 FRANA

#### **Cosa è una frana**

Una frana consiste in un movimento del pendio, di una scarpata o di una parete rocciosa, verso il basso. Semplificando il processo, si può dire che gli elementi morfologici appena citati, rimangono in equilibrio fino a quando non subentrano dei fattori, come acqua, fratture ed erosione, che rompono quest' equilibrio innescando i fenomeni franosi.

Per esempio, nel caso del Comune di Polignano a Mare in cui la tipologia costiera è a falesia su roccia calcarea, accade che, l'azione erosiva del moto ondoso alla base della falesia crea il cosiddetto solco di battente che nel tempo si approfondisce, fino a provocarne il crollo.



Evoluzione di una frana da crollo con  
solco di battente

Altra dinamica di frana cui può essere soggetta la costa polignanese è la frana da ribaltamento. In questo caso, perché si inneschi il fenomeno deve svilupparsi un sistema di fratture parallele alla linea di costa, tali da provocarne il distacco per ribaltamento.

In realtà, oltre la costa, sono presenti altre aree soggette a pericolosità frana, per esempio la foce di Lama di Torre Incine e le cave in Località Rascinuso, le quali, durante l'evento alluvionale del 2006 hanno subito, oltre al completo allagamento, anche fenomeni di crollo di piccole porzioni dei fronti di scavo.

#### **3.2.1 COSA FARE IN CASO DI FRANA:**

##### **Ricorda che**

Non ci sono case o muri che possano arrestare una frana, ma:

##### **Se ti trovi all'interno di un edificio**

- 1) non precipitarti fuori, rimani dove sei: rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto;



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- 2) riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti: possono proteggerti da eventuali crolli;
- 3) allontanati da finestre, porte con vetri e armadi: cadendo potrebbero ferirti;
- 4) non utilizzare gli ascensori: potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire.

### **Se ti trovi in luogo aperto**

- 1) allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche: cadendo potrebbero ferirti;
- 2) non percorrere una strada dove è appena caduta una frana: si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento e segnalare il pericolo alle altre automobili o persone che potrebbero sopraggiungere;
- 3) non avventurarti sul corpo della frana: i materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti;
- 4) non entrare nelle abitazioni coinvolte prima di un'accurata valutazione da parte degli esperti: potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti
- 5) se la frana si sposta verso le persone, se è sotto le persone o sopra le persone allontanarsi il più velocemente possibile lateralmente;
- 6) Guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, possono colpire le persone;
- 7) Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile.

### **3.3 TERREMOTO**

#### **Cosa è un terremoto**

Il terremoto è un fenomeno naturale che si manifesta con un' improvvisa, rapida vibrazione del suolo, causata dal rilascio di una grande quantità di energia accumulata nel sottosuolo.

I terremoti, che si propagano nel terreno, si avvertono in superficie come scosse, che vengono definite sussultorie o ondulatorie, secondo che prevalga nel movimento la componente verticale o quella orizzontale.

La durata di ogni scossa è, di solito, di pochi secondi; eccezionalmente raggiunge 30 secondi.

Raramente un terremoto si verifica con una sola scossa: infatti, le scosse si succedono a intervalli irregolari, per diversi giorni e talvolta per mesi. Si chiama periodo sismico il tempo durante il quale si registrano le scosse.

In Italia esiste una classificazione sismica che la suddivide in 4 zone sismiche, sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità.

Il comune di Polignano a Mare, secondo quanto riportato dall'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri, viene classificato in zona 4 (sismicità molto bassa), ma questo non vuol dire che sul territorio non esista il rischio sismico, poiché, pur



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

non essendo stato teatro d'epicentro di sisma, risente degli effetti di sisma verificatisi nell'area del Gargano e della Basilicata (sismicità risentita).

### 3.3.1 COSA FARE PRIMA DI UN TERREMOTO

- 1) informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi: devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza;
- 2) informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce: tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto;
- 3) evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti: fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso;
- 4) tieni in casa una cassetta di pronto soccorso: una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti;
- 5) a scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza: perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza.

### 3.3.2 COSA FARE DURANTE UN TERREMOTO

#### Se ti trovi all'interno di un edificio:

- 1) ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- 2) allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti: potrebbero crollare
- 3) non usare ascensori: potrebbero bloccarsi o precipitare;
- 4) non correre verso le scale: sono la parte più debole dell'edificio.

#### Se ti trovi in un luogo aperto

- 1) Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- 2) Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello;
- 3) Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- 4) Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina.

### 3.3.3 COSA FARE DOPO TERREMOTO:

#### Se ti trovi all'interno di un edificio:

- 1) verifica se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- 2) se si decidi di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti.
- 3) presta attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- 4) assicurati dello stato di salute delle persone accanto a te: così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso;
- 5) non cercare di rimuovere persone ferite gravemente: potresti aggravare le loro condizioni;
- 6) non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi.

### Se ti trovi in un luogo aperto

- 1) esci con prudenza indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci;
- 2) raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti: potrebbero caderti addosso;
- 3) non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- 4) sta lontano da impianti industriali e linee elettriche: è possibile che si verifichino incidenti;
- 5) sta lontano dai bordi delle spiagge marine: si possono verificare onde di tsunami;
- 6) evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal Piano di Protezione Civile (Tav.I): bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.

### 3.4 INCENDIO BOSCHIVO

Un incendio boschivo può essere definito “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto “triangolo del fuoco”: il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Lo sviluppo di un incendio può essere favorito da giornate particolarmente calde e ventose in un periodo in cui scarseggiano le precipitazioni.

Le cause che possono provocare un incendio possono essere di due tipi:

- 1) **Cause Naturali:** sono le meno frequenti, tipo fulmini, autocombustione in presenza di elevate temperature e sterpaglie secche;
- 2) **Cause antropiche:** imputabili ad attività umane. Queste possono essere di 2 tipi:
  - a) **accidentali:** esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, presenza di rifiuti in grado di produrre l'effetto lente (pezzi di vetro, bottiglie di plastica);



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- b) **colpose**: alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- c) **dolose**: quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

Nel Comune di Polignano a Mare le aree boschive sono di limitata estensione, ma di particolare interesse naturalistico. Fortunatamente il rischio incendio boschivo è basso in quasi tutto il territorio ad eccezione di due piccole aree dove è medio (in prossimità di Masseria Marinesca S.P. 121 Km 2-3 e località S.Candida (Tav.il)).

### 3.4.1 COSA FARE PER EVITARE UN INCENDIO

- 1) Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi dai finestrini: possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo le strade o le ferrovie;
- 2) non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi se sei in aperta campagna o in un bosco: in presenza di erba secca si potrebbe innescare un incendio;
- 3) è proibito e pericoloso accendere fuochi nel bosco: usa solo le aree attrezzate se ce ne sono, non abbandonare mai fuochi accesi, bisogna sempre accertarsi che sia spento prima di andar via;
- 4) se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca: la marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca;
- 5) non abbandonare rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive: possono rappresentare un pericoloso combustibile;
- 6) Non bruciare senza le dovute misure di sicurezza, stoppie, paglia e altri residui agricoli: in pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

### 3.4.2 COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) telefona subito al **1515** (Corpo Forestale) o il **115** (Vigili del Fuoco) per dare l'allarme se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo: non pensare che altri potrebbero già averlo fatto e fornisci quante più indicazioni possibili per facilitare la localizzazione dell'incendio;
- 2) cerca una via di fuga sicura: una strada, un corso d'acqua. Non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento, potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere vie di fuga;
- 3) stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile: il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo e copri, se è possibile, bocca e naso con un fazzoletto bagnato;
- 4) se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dall'altra parte già bruciata: ti porti così in un luogo sicuro. **MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!**



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- 5) l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade: Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza;
- 6) se i tuoi abiti hanno preso fuoco: cercare con ogni mezzo di soffocare il fuoco (con una coperta, gettando liquido non infiammabile, rotolandosi a terra, ecc...), non correre in quanto l'aria alimenta le fiamme, non togliere dalla pelle i vestiti bruciati ma andare immediatamente al pronto soccorso;
- 7) se hai subito piccole scottature metti la parte bruciata sotto l'acqua fredda e coprirla con un panno pulito che non lasci peli, non usare cerotti, alcool, olio o grassi sulla scottatura e, se risulta più grave del previsto, recarsi al pronto soccorso.

### 3.5 RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.

Fortunatamente nel territorio di Polignano a Mare il rischio industriale è molto basso a causa dell'assenza di stabilimenti industriali. Ma, il rischio di questo tipo è legato prevalentemente alla presenza della linea ferroviaria e della vicinanza della SS.16. Lungo queste due vie avviene il passaggio di camion che trasportano materiali industriali e sostanze pericolose, **va quindi contemplata la possibilità di incidenti connessi al trasporto di sostanze pericolose lungo tali reti di trasporto**, quindi sono possibili incidenti con rilascio di sostanze pericolose e tossiche. Di conseguenza è molto più probabile che il territorio sia sottoposto ad un **rischio di tipo chimico**.

Questi disastri ecologici possono essere causati da:

1. Incendio di un deposito di materiale plastico;
2. rottura o incendi di mezzi che trasportano prodotti chimici per via ferroviaria, marittima o stradale;
3. Uso incauto di prodotti antiparassitari, spesso disseminati senza alcuna protezione, precauzione o in condizioni climatiche proibitive ed in dosi eccessive.

#### 3.5.1 COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE CHIMICO-INDUSTRIALE

##### EVACUAZIONE

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il piano di emergenza prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

- 1) se sei per strada rifugiati in un luogo chiuso;
- 2) se sei in casa, non uscire e chiudi bene tutte le finestre; occludi gli spiragli con tessuti bagnati, spegni i condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno;



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- 3) tieniti informato con la radio e la televisione: è necessario ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme;
- 4) attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione;
- 5) al cessato allarme aera gli ambienti e rimani sintonizzato sulle radio locali: Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza.

### **3.6 AVVERSE CONDIZIONI METEO (GRANDINATE, NEVICATE, TROMBE D'ARIA, PRECIPITAZIONI INTENSE)**

Gli eventi meteorici avversi pur trattandosi di eventi prevedibili, spesso risulta difficile prevederne l'intensità, per cui possono costituire una fonte di pericolo da non sottovalutare per la popolazione.

#### **3.6.1 COSA FARE IN CASO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE**

##### **Se ti trovi all'interno di un edificio**

- 1) evita di uscire: gli edifici sono in genere luoghi sicuri, mentre all'aperto i pericoli sono maggiori;
- 2) aggiornati sull'evolvere della situazione attraverso il bollettino meteo: Si possono ottenere utili informazioni circa le condizioni meteorologiche;
- 3) se sei costretto ad uscire, evita zone conosciute come pericolose;
- 4) se sei costretto ad uscire, evita di farlo quando il pericolo è maggiore, aspetta che le condizioni meteo migliorino;
- 5) se l'abitazione in cui vivi o l'esercizio in cui lavori si trova al di sotto del piano stradale o al primo piano, in caso di possibile allagamento sali ai piani alti, altrimenti esci dall'edificio e trova riparo in altro luogo al chiuso ma sicuro.

##### **Se ti trovi in un luogo aperto**

- 1) evita sottopassi in caso di piogge intense, potrebbero allagarsi velocemente; in caso di grandinata trova un luogo dove ripararti; in caso di tromba d'aria entra in un luogo chiuso; in caso di tromba marina allontanati dalla spiaggia;
- 2) individua un percorso sicuro per raggiungere un riparo;
- 3) cerca di comunicare a familiari o amici il luogo in cui ti trovi: se qualcuno sa dove sei non si preoccuperà per te e, in caso di necessità, potrà inviarti i soccorsi;
- 4) evita di muoverti in zone poco conosciute e pericolose: avventurarsi in posti pericolosi è sensato solo in casi estremi e per validi motivi; nel dubbio è meglio aspettare che le condizioni migliorino.



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

### 3.7 ONDATE DI CALORE

Purtroppo durante il periodo estivo è facile che si raggiungano temperature molto elevate in grado di provocare problemi di varia natura soprattutto per gli anziani, i bambini e i malati. È giusto sapere che durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi. Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare ai sottogruppi di popolazione a maggior rischio (anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.

#### 3.7.1 COSA FARE DURANTE UN'ONDATA DI CALORE

- 1) evita se è possibile di esporti all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 18: sono le ore più calde del giorno;
- 2) fa bagni e docce di acqua fredda per ridurre la temperatura corporea;
- 3) provvedi a schermare i vetri delle finestre con persiane, veneziane o almeno tende: per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente
- 4) bevi molta acqua. Gli anziani devono berne anche in assenza di stimolo della sete, il corpo ha bisogno di acqua per rimanere idratato e quindi non andare incontro a pericolosi fenomeni di disidratazione;
- 5) evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche: alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del tuo corpo;
- 6) indossa vestiti leggeri e comodi in fibre naturali: gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- 7) accertati delle condizioni di salute e offri aiuto a parenti, vicini ed amici che vivono soli: molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- 8) soggiorna anche solo poche ore in ambienti climatizzati: riduce l'esposizione alle alte temperature.

### 3.8 EPIDEMIE

Per epidemia si intende una malattia infettiva che colpisce quasi simultaneamente una collettività di individui con una ben delimitata diffusione nello spazio e nel tempo, e che causi un numero dei casi *in aumento* rispetto ai valori attesi.

#### 3.8.1 COSA FARE IN CASO DI EPIDEMIA

- 1) consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua ASL: per avere informazioni attendibili e aggiornate su eventuale vaccinazione e sulla malattia;
- 2) informati se rientri nella categoria a rischio per le quali è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri;
- 3) ricorri ad una eventuale vaccinazione solo dopo aver consultato il tuo medico o la tua ASL: in caso di virus, la vaccinazione protegge, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata;



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

- 4) consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni: per essere aggiornato correttamente sulla situazione;
- 5) se è possibile: evitare di uscire di casa e ridurre al minimo il contatto con altre persone;
- 6) segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie: in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza;
- 7) se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico: una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri;
  
- 8) pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita: per ridurre il rischio di contagio;
- 9) se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali: per ridurre le possibilità di contagio.

### **3.9 RICERCA DI PERSONE ALLONTANATESI DA CASA**

Spesso può accadere che qualche bambino, anziano o instabile mentale, si allontani dalla propria abitazione, a volte a causa di incomprensione con i genitori, litigi familiari, o per avventura ecc. ecc.. o può accadere che si sia persa.

#### **3.9.1 COSA FARE IN CASO DI RITROVAMENTO DI PERSONA ALLONTANATASI DA CASA**

Allertare immediatamente le forze dell'ordine o la Polizia Locale e segnalare il luogo esatto dove è stata vista la persona, oppure prenderla con sé e accompagnarla nella sede più vicina di Polizia, Carabinieri o Polizia Locale.

### **4. VIVERE INFORMATI**

Per poter affrontare al meglio una qualsiasi situazione di emergenza, oltre a conoscere i rischi connessi al territorio in cui si vive, è necessario essere ben informati e aggiornati sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.

Esistono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:

- 1 - le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
- 2 - le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
- 3 - le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

#### **a. Piani Comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione**

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile, il Comune di Polignano a Mare ha provveduto all'aggiornamento del Piano di Emergenza nel



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MANUALE INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE

gennaio 2013. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:

- ✓ le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- ✓ i dispositivi di allertamento predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale;
- ✓ le indicazioni relative alle aree di ammassamento e accoglienza (TAV.I).

## **b. Le comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile**

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.

Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute, ad esempio:

- ✓ le "ondate di calore" durante i periodi più caldi dell'estate
- ✓ il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi, etc etc.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, o anche sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

## **c. Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile**

Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" - agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio - che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione.

Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il pregio di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia di tenere in casa almeno una radio, possibilmente a pile, che

funziona anche se, a seguito di una qualsiasi calamità, l'energia elettrica viene a mancare. Puoi anche utilizzare la radio dell'automobile, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato, è il messaggio inviato tramite SMS a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy dei destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni che possono essere determinanti per favorire corrette scelte e decisioni di comportamento in situazioni potenzialmente delicate.